ESATTA RELAZIONE

Del Catafalco Eretto nella Real Chiesa di S. LVIGI della Nazione GALLICA,

PER LA MORTE DI

LVDOVICO DELFINO DI FRANCIA,

Con la ſpiegatione di tutte l'Inſcrizioni, e di tutto il Figurato.

PER compiangere la Morte del Glorioſiſſimo Ludouico Delfino di Francia fù eletto il giorno 18. di Settembre dell'Anno 1711. nel qual giorno ſi vidde inalzata una gran Mole funebre nella Chieſa Reale di S. Luigi della Nazione Franceſe in Roma eretta con nobiliſſimo Diſegno di Monsù le Gros Celebre Scultore, di cui fù anche Inuentione la vaga Apparatura, e diſpoſitione delle diuiſe per tutta la Chieſa ſudetta, adornata nel modo come ſuſſeguentemente ſi deſcriue.

L'Architettura di quel Santuario non ueniua punto offeſa dal lugubre Apparato, auendo il prudente Inuentore fatto laſciare il giro de gl'Archi, & i Capitelli de i Pilaſtri, accio trà l'orrore dell'Apparato, ſpiccaſſe il Candore de medeſmi.

Pendeuano dal Cornicione principale molte Caſcate di Panni negri guerniti con laſtre d'Argento, & il fregio di ſotto era tutto adornato di Gigli d'Oro; dal quale aueuan principio alcuni Trippeni con l'iſteſſe Caſcate di Laſtre d'Argento; E da i lati d'ogn'Arco delle Cappelle vedeanſi varie Corone Regie, e Murali ornate di Foglie di Quercie, di Lauri, e di Palme. Sopra il Cornicione ſuddetto vedeuanſi in piedi varie Profumiere poſte in argento, dalle quali vſciuano molti fumi.

Tutte l'altre due Nauate sì da i lati, come di ſopra erano apparate di negro con tripponi, e Caſcate con varii Trofei ne i Pilaſtri tutti inargentati.

Entrandoſi pertanto nella detta Chieſa Reale e mirando sù gl'Archi delle Cappelle poſti sù la mano deſtra vedeuaſi ſul Primo la ſeguente Diuiſa, ò ſia Impreſa. Si ſcorgeva in un gran telaro dipinto à color chiaro d'Argento, conforme erano tutti gl'altri ſeguenti .ed in cima leggeuaſi *Delphinus Parenti ſimilimus* e di ſotto *Totum in ſe colligit*.

Su la ſeconda Cappella miraua ſi figurato un Atlante che ſoſtiene, come fingono le Fauole il Mondo ornato con varii Gigli d'Oro, ed in cima legeuaſi.

Delphinus Regnandi Scientiſſimus Col motto *Non impar oneri*.

Sù la Terza Cappella vedeuaſi l'Emblema in cui era dipinto il Parelio, cioè un Sole che col rifleſſo ſuo proprio viene à figurarne un'altro naſcente. In cima d'eſſo leggeuaſi.

Delphinus Parenti non impar futurus Col motto *Par ſi viuacior* -

Sù la quarta Cappella era dipinto un Giardiniero che inaffiaua un Giglio, e sù la cima di queſt'Impreſa leggeuaſi.

Delphinus a Parente feliciter educatus col motto *Colentis reſpondet Votis*

Sù la 5. Cappella vedeuaſi figurato un'Arione, ed in cima leggeuaſi.

Delphinus Eruditorum tutela col motto di ſotto *Doctis amicus*.

Giungeuaſi poi all'Altar maggiore tutto ornato di Panni lugubri con Caſcate di Laſtre d'Argento, ed il Quadro del medeſimo era tutto coperto di negro, e ſopra [illegible] caua fatta di Tocca d'Argento una gran Croce, intorno la quale [illegible] [illegible]

del Delfino poste in Argento; Le Colonne del medesimo erano in diuersi luoghi ornate con Trine, e Gigli d'oro facendo una nobilComparsa la varietà diquei diuersiColori.

Dalle parte laterali del detto Altare, per accompagnare i Coretti veri, e reali che di continuo restano permanenti, erano in diuersi Teloni coloriti altriChori finti con varij adornamenti, e pittoresche bizzarie, cō Morti, Corone, & Armi del defontoDelfino.

Si leggeuano disposti in vari luoghi de i Teloni prenominati varij motti, e diuerse sentenze di molti Santi Padri, e di Seneca il Morale, & erano del Tenore seguente.

Non mala Mors putanda est
Quam bona vita præcesserit. S. Aug. de Civ. Dei.
Mors ipsa cum venerit vincitur
Si priusquam venerit semper timeatur. S. Greg. in Evang
Omnes eadem Conditio devinxit
Intervallis distinguimur, Exitu æquamur. Sen. Ep. 93.
Quam diu sis Alienum est
Quam diu Vir bonus sis Tuum. Sen. Ep 92.
Damus Corpori Annos
Demus Animæ dies. S. Chrys. serm. 12.
Et Miser, & reus es; Multorum optanda malorum
Meta fuit Misero Mors data, Pœna Reo.
Sæpè fit ut qui diù vivit, parum vixerit. Sen. Ep. 26.
Vivere tota vita discendum est;
Tota vita discendum est mori- Sen. de brev. vitæ.
Non exiguum tempus ad vivendum habemus
Sed multum perdimus. Sen. de brev. vitæ.
Latet ultimus dies, ut observentur
Omnes dies. S. Aug.
Quousque curam tempori longo brevem
Brevique curam tempori longam dabis.
Alea dum vivis tibi luditur: hinc Canis, inde
Senio: qua cupies tessera fronte cadet.

Dentro i due Ouati posti nel Presbiterio dell'Altare sudetto leggeuansi due Iscrizioni Greche le quali conteneuano varij sentimenti morali estratti dalla breuità della Vita Vmana. Seguiuano le Diuise sudette proseguendo l'Ordine. & incominciandosi dal detto Altar Maggiore, onde sul primoArco dopo il detto Altare scorgeuasi figurata vna fontana in vna publica Piazza, che gettaua Acqua, & in cima leggeuasi.

Delphini Liberalitas, *& Beneficentia*. col motto. *Nulli clausus*.

Sù l'Arco della seconda Cappella scorgeuasi vn Leone, che staua giacente in atto di riposo, e molti altri Animali che fuggiuano. e in cima leggeuasi.

Delphini nota hostibus fortitudo, col motto, *Timetur vel placidus*.

Sù la terza Cappella vedeuasi figurato vn Melo Granato sbarbicato dal terreno con vn ramo col suo frutto Coronato sopra vn Tauolino ornato di Tappeto, & in cima legeuasi

Delphinus in Filio Coronatus, col motto, *Fructus Coronam seruat*.

Sù la quarta Cappella eran' figurate due Nuuole, vna chiara, ed vna fosca, dalla prima vsciuano ruggiade, dall'altra fulmini, e in cima leggeuasi.

Delphinus Bello, & Pace Bonus, col motto, *Rores, & Fulmina*.

Sopra l'arco della quinta Cappella scorgeuasi dipinta vna pianta con trè Insiti; ed in cima leggeuasi, *Delphinus in Filijs superstes*, col motto, *Reparabunt damna Parentis*.

Sotto alle sudette diuise nel mezzo de i Pilastri erano collocati quattro Emblemi piccoli per ogni parte ouati, e lumeggiati d'Argento; Entrando in Chiesa, e volgendosi su la mano destra vedeuasi il Primo oue era figurato vn Putto con le Bilancie, sopra di cui leggeuasi. *Delphinus erga se ipsum æquus*. Nel secondo era figurato il Fiore detto Gi-

raso-

rasole, e vi si leggeua. *Delphinus erga Regem obsequens.* Nel terzo vedeuasi vna Profumiera sopra vn Tripode che gettaua fumi, ed in cima leggeuasi. *Delphinus erga Deum Pius.* Nel quarto scorgeuasi vn Putto che versaua vn Cornucopia, e vi si leggeua. *Delphinus erga suos munificus.* Passandosi l'Altar Maggiore vedeuasi sul primo Pilastro dall'altra parte la Prima Diuisa, nella quale era figurato vn Putto con la Bussola in mano, che si volgeua verso la Stella Polare, ed in cima leggeuasi. *Delphini Prabitas, & Studium Religionis* col motto di sotto, *A Cęlo regitur.* Nella Seconda era figurato vn gran razzo che gettaua fauille, ed in cima leggeuasi, *Delphini Comitas, & Clementia.* col motto sotto. *Dat lucem non damna facit.* Nella terza mirauasi vn Sole presso al quale caminaua la Stella di Mercurio, ed in cima leggeuasi, *Dignitas Delphini Regiæ proxima,* col motto sotto, *Proximus Primo.* Nella quarta era espresso vn Genio che sopra vn Tauolino coperto con vn Tappeto staua mouendo vna Palla ed in cima leggeuasi.

Delphinus ad omnes Parentis nutus docilis, col motto di sotto, *Quo ducitur ibit.*

In mezzo d'ogn'Arco delle dette Cappelle pendeua vn Lampadario messo à Oro, lumeggiato d'Argento, intagliato, con Gigli d'Oro in mezzo, con sei Candele per ciascuno di tre Libre l'vna, con fiocchi d'Oro di sotto. Faceuano finimento alle sudette Imprese due Cornucopij Indorati, e inargentati con vna Candela del Peso prenominato per ciascuno, con vna Testa di Morte sotto inargentata, con Corona d'Oro in testa, e con l'ali parimente d'Argento, con vn gran fiocco sotto, posto à Oro.

In mezzo della prenominata Chiesa ergevasi la gran Mole funebre, ò sia Catafalco, nel modo seguente: Inalzavasi il Primo Ordine con Scalino centinato, e dipinto di marmo, e il Zoccolo d'Africano, & il rimanente era di diaspro scorniciato, e dipinto, e da ogni intorno scorgevansi coloriti diversi Trofei con Cifre, e Stemmi del Delfino da i lati delle due Iscrizioni, il tutto dipinto, e lumeggiato d'oro; Dalla mano destra entrandosi in Chiesa leggevasi nel pred. ordine la seguéte Iscrizione posta a lettere d'oro.

Genitor Magno natus, & Spes altera;
Amor, Decusque Galliæ,
Vsuque rerum, & Patris exemplis, Throno
Maturus, & Par creveram.

Inuidit illa, quam times. Si Principum
In Capite sic ludis. Pede
Si pulsat æquo Plebis, ac Regum domos;
Quæ Spes tibi restat fuge?

Dall'altra Parte dell'Ordine preaccennato leggevasi il seguente Epigramma parimente posto à lettere d'oro:

Parce Hospes lacrymis, quem fles non totus obivit
Ipse sui magna Pare superstes erit.
Collibus ut quondam ternis illisa resultat,
Fœcundosque refert Vox replicata sonos,
Sic Tribus in Natis vivet Delphinus ademptum
Restituet Proles, Sanguine digna, Patrem.

Sopra i 4. lati del sudetto Primo Ordine ergevansi 4. gran Candelabri inargentati, e indorati con 17. Ceri grossi per ciascuno; Era ognun di questi sostenuto da uno Scheltro di Morte inargentato alto 12. palmi coperto di diversi Panneggiamenti Pavonazzi guerniti di Gigli d'oro, e di lagrime d'argento.

Sollevavasi il secondo Ordine dipinto di verde antico con chiari oscuri, e varii ornati lumeggiati d'oro con diversi festoni, che andavano girando d'intorno.

Ne i Vani delli sudetti due Ordini, e da i lati de i medesimi era disposto infinito numero di Cornucopii indorati, e inargentati con candele sopra.

Formava il terzo Ordine un'Urna di Porfido intagliata, e dipinta, nella fronte principale della quale leggevansi le seguenti parole scritte à lettere d'oro: *Ludovico Galliarum Delphino Ludovici Magni Filio.* E dall'altra parte. *Optimo Principi Ludovico Galliarum Delphino, Viator Precibus, & Lacrymis Parenta.*

Dal lato della Parte destra di d. Urna veniva figurato il Delfino, che tornava vittorioso avanti il suo Real Genitore, accompagnato da una Vittoria.

Dal-

Dall'altro lato dell'Urna vedevasi dipinto il Delfino à cavallo, che con somma, ed ammirabile velocità correva per prevenire l'Inimico.

Sù l'Urna predetta posava un gran Cuscino di Velluto negro tutto guernito di Trine d'oro con 4. fiocchi parimente d'oro da i quattro suoi lati; Era deposta sopra il d. Cuscino la Regia Corona del Delfino tutta messa d'oro, coperta da un Velo negro trasparente: Vedevasi sopra tutto il descritto una gran Fama volante, che portava impressa in una Medaglia l'Imagine del defonto Delfino.

Faceva poi finimento à tutta la detta Mole funebre un gran Baldacchino ornato con Tripponi negri ricamati di Gigli d'oro, e lagrime d'argento, con cascate di Fiocchi d'oro, e con varii ornamenti di Gigli parimente d'oro con 4. gran Pendoni, che formavano quattro lugubri Cascate. Ritornando verso la Porta grande scorgevasi sopra d'essa eretto un gran Choro per la Musica ornato di varii l'panneggiamenti con la seguente Iscrizione: *In Magnis Opibus, in Magna Potentia, & honore, non efferri, non prodire extrà modum, sui denique meminisse; Hoc in privato si laudas, In tanto Principe admirare*. Sopra il Choro predetto per di dentro la Chiesa vedevansi due Virtù rappresentanti la Fortezza, e la Giustizia, & in mezzo miravasi un grande Ovato, dentro del quale leggevasi la seguente Iscrizione; *Supremum Optimi Principis diem lugeat Gallia, lugeat Hispania, Multum utraque Delphino debet. Vivens dedit Hispaniæ Regem, Delicias Populi: Moriens reliquit Galliæ alterum se, Delphinum Spem Regni Ambas æterno federe devinxit*. Tutti i Quadri delle Capelle erano coperti di Panno negro, sopra i quali spiccava una Croce di Lastra d'Argento. Uscendosi dalla Porta maggiore del prenominato Santuario scorgevasi tutta la Facciata ornata di Panni negri, con Statue nelle Nicchie con una grand'Arme, e con due Scheltri di Morte, che alzavano una Portiera, con varii Trofei, Profumiere, Teste di Morte, & infiniti altri funesti adornamenti, sì come anche in tal guisa venivano ornate l'altre due Porte minori.

Nel mezzo della facciata principale, ed esteriore leggevasi posta sù la predetta Porta maggiore della detta Chiesa l'Iscrizione seguente.

Ludovico Galliarum Delphino
Patre Magnus, Liberis Felix,
Amor Populi, Principum Decus,
Laudatus in vita, desideratus in Morte.

Fù tenuta per tanto la mattina del giorno predetto Venerdì 18. Settembre nella d. Chiesa Reale Cappella Cardinalizia, e fù cantata Messa solenne Episcopale, con avere asperſa l'Acqua Santa, e dato l'Incenso intorno al Catafalco sudetto quattro Illustrissimi, e Reverendissimi Vescovi disposti da i quattro lati.

In mezzo della sudetta Messa recitò l'Orazione in funere in Lingua Francese il M.R. P. D'Aubanton della Compagnia di Giesù Sogetto di gran stima; e l'Iscrizioni, e Motti furono degni Parti dell'erudito Ingegno del M.R.P. Jovanney parimente della Compagnia di Giesù, ed in effetto incontrorno l'intiero sodisfacimento di tutti i Letterati. In tal modo dunque riuscì con applauso universale sì l'Apparamento funebre, come la sudetta Machina lugubre, dandosi grandi Encomii agl'Illustrissimi Signori Deputati della Ven. Congregazione sudetta, & à Monsù le Gros, che con tanta Maestà, e Simetria avea saputo disporre tante cose grandi, e magnifiche nel giro di quel nobilissimo Santuario.

IL FINE.

In Roma, per gl'Eredi del Corbelletti 1711.)(*Con Licenza de' Superiori.*
Si vendono in Bottega di Gregorio Ruisechi alla Porticella della Minerua ed a Gasparo Missni in Piazza Madama Librai.